



Osservatorio AIR

# RASSEGNA TRIMESTRALE

Aprile 2023

Anno XIV, n. 2 – ISSN 2280-9198

EDITORIALE SCIENTIFICA  
NAPOLI

Rassegna trimestrale dell'Osservatorio AIR  
ISSN 2280-9198 - Anno XIV, n. 2  
© 2023, Osservatorio AIR, Roma

Registrazione presso il Registro della stampa del Tribunale civile di Roma  
n. 54 del 20 aprile 2021

Editors: Federica Cacciatore, Nicoletta Rangone

Comitato scientifico: Claudio M. Radaelli (Presidente), Alberto Alemanno, Lorenzo Allio, Gary Banks, Peter Biegelbauer, Federica Cacciatore, Edoardo Chiti, Fabrizio De Francesco, Fabrizio Di Mascio, Fabiana Di Porto, Valerio Di Porto, Susan Elaine Dudley, Efsio Espa, Oliver Fritsch, Elizabeth Golberg, Antonio La Spina, Stephan Naundorf, Fabiola Olivia Perales Fernández, Patricia Popelier, Nicoletta Rangone, Ilde Rizzo, Siriana Salvi, Francesco Sarpi, Lorna Schrefler, Miroslava Sholten, Laura Tafani, Helen Xanthaki, Davide Zaottini.

Segretaria di redazione: Maria Bianca Armiento

Direttore responsabile: Carolina Raiola

© Copyright 2023 Editoriale Scientifica s.r.l.  
via San Biagio dei Librai, 39  
80138 Napoli



www.osservatorioair.it  
www.facebook.com/osservatorioair • @osservatorioAIR

## RASSEGNA TRIMESTRALE

ANNO XIV, N. 2

<b>Introduzione. Il ruolo dei regolatori, fra condivisione delle buone pratiche e analisi delle risorse</b> di Federica Cacciatore e Nicoletta Rangone	5
<b>Congruità dei prezzi negli affidamenti in caso di somma urgenza e protezione civile: un approccio alla semplificazione ispirato agli strumenti della <i>better regulation</i></b> di Manuela Saggiomo e Fabrizio Sbicca	9
<b>Why should we care about the funding and staffing of regulators?</b> di Vincent van Langen e Martha Baxter	17
<b>Cosa può insegnarci l'OCSE in tema di regolazione agile e autonoma?</b> di Giulia Taraborrelli	23
<b><i>Fit for Future</i>: la piattaforma della Commissione UE per il 2023</b> di Paola Coletti	29
<b><i>[Recensione]</i> Dalla <i>Rule of Law</i> alla tecnica di redazione degli atti normativi e ritorno: spunti di riflessione per legislatori e regolatori</b> di Federico Ponte	33



---

## Introduzione. Il ruolo dei regolatori, fra condivisione delle buone pratiche e analisi delle risorse

Federica Cacciatore e Nicoletta Rangone\*

Dal numero di Ottobre 2022, la Rassegna trimestrale dell'Osservatorio AIR ospita la presentazione di alcune buone pratiche regolatorie che sono state premiate nell'ambito del Contest organizzato dall'Osservatorio AIR e dalla cattedra Jean Monnet on EU approach to Better Regulation della LUMSA, con il patrocinio dell'OCSE e del Ministro per la funzione pubblica. In tale occasione, come evidenziato anche nel n. XIII-4, di questa Rassegna, autorità indipendenti e amministrazioni centrali, regionali e locali sono state invitate alla condivisione di buone pratiche regolatorie ispirate ai principi di *better regulation* e con effetti misurabili in termini di innovazione, risultati e riproducibilità.

In tale contesto, la regolazione ANAC che ha introdotto formulari per la richiesta di pareri sulla congruità prezzi in caso di affidamenti per somma urgenza, è stata selezionata come "pratica di particolare rilevanza" nella categoria "semplificazione". **Manuela Saggiomo** e **Fabrizio Sbicca** evidenziano come, attraverso la standardizzazione del formulario per la comunicazione delle istanze, basata su un approccio "gentile", ANAC ha non solo facilitato il lavoro delle amministrazioni aggiudicatrici, ma anche ridotto il numero di istanze prive di

requisiti o incomplete con conseguente riduzione dei tempi di valutazione. Questa standardizzazione, come evidenziato dal Comitato valutatore del Contest, costituisce uno "strumento fondamentale di semplificazione". La nuova disciplina dei contratti pubblici ha portato al superamento dell'esigenza del parere di conformità, ma non dell'approccio che ha portato a supportare la sua resa attraverso il cosiddetto *make it easy approach*. Un approccio "gentile" che, si auspica, ANAC voglia continuare a utilizzare a supporto della semplificazione di altri istituti o procedimenti.

Dall'indagine condotta sulla dotazione di risorse dei regolatori dei mercati, l'OCSE trae spunto, attraverso una dettagliata e approfondita analisi di sistema sugli aspetti critici e sui punti di forza, per articolare una serie di consigli e suggerimenti al fine di adeguare l'equipaggiamento delle risorse agli obiettivi di policy che i regolatori sono chiamati a perseguire. La *governance* dei regolatori dei mercati incide infatti significativamente sulla qualità delle regolazioni adottate, ma anche sulla fiducia nel loro operato e in ultima analisi sulla *compliance*. Dalla *survey*, che ha coinvolto 57 regolatori economici dell'OCSE (la grande maggioranza dei quali indipendenti dai relativi governi), emergono alcuni dati rilevanti riportati in un recente rapporto dal titolo significativo: *Equipping agile and au-*

\*Editors della Rassegna trimestrale dell'Osservatorio AIR.

*onomous regulators*. L'obiettivo è proprio verificare l'impatto del finanziamento e delle risorse umane sulla capacità dei regolatori di affrontare problemi regolatori in modo agile e autonomo. Tra le risultanze messe in evidenza nell'efficace sintesi redatta da **Vincent van Langen** e **Martha Baxter**, vi è una difficoltà diffusa nel reclutare personale altamente qualificato con particolare riferimento a informatici e specialisti di dati.

Nell'analisi critica di **Giulia Taraborrelli**, che ripercorre a sua volta i punti salienti della *survey* e della contestuale analisi, si pone in evidenza come, ad esempio, le forme e i vincoli alla dotazione delle risorse di base abbia impatti di rilievo non soltanto sulla loro capacità di azione e dunque sulle performances regolatorie, ampliandone o riducendone l'agilità secondo i meccanismi chiaramente riassunti da van Langen e Baxter, ma anche sul loro effettivo grado di autonomia dai poteri politici, fattore fondante della regolazione indipendente dei mercati. Le strade per raggiungere un equilibrio fra agilità e adeguato equipaggiamento, da un lato, e autonomia e trasparenza, dall'altro, non appaiono pertanto univoche e ugualmente replicabili in tutti i contesti; le lezioni che si possono trarre da siffatte indagini sono, così, maggiormente apprezzabili in quanto ripercorrono un proficuo filone d'indagine, che Taraborrelli richiama nel suo commento, secondo il quale il raggiungimento di tali equilibri può risultare più agevole a seconda degli specifici mercati considerati: in settori nevralgici quali quelli delle comunicazioni, del credito, della concorrenza e dell'antiriciclaggio, infatti, l'equazione fra adeguatezza delle risorse ed efficienza

dell'azione regolatoria appare più consolidata che altrove.

Infine, sul piano della *better regulation* europea, **Paola Coletti** illustra le principali novità contenute nella piattaforma *Fit for Future* (F4F) della Commissione europea per l'anno in corso, che dà seguito all'impegno assunto sin dal 2015 in tema di semplificazione e miglioramento della regolazione europea, con l'adozione del noto programma REFIT. Come si sa, infatti, nel 2020 l'esperienza accumulata con il REFIT ha condotto all'istituzione di F4F, una piattaforma composta da esperti di elevato profilo nei temi della *better regulation*, provenienti dalle istituzioni e dal mondo della rappresentanza degli interessi. Il programma di lavoro per il 2023 individua otto temi cruciali sui quali governi e stakeholder potranno dire la loro e individuare le modalità più agevoli per ridurre oneri amministrativi e semplificare la legislazione: a) applicazione dello SME test su alcune fra le norme più impattanti sulle micro, piccole e medie imprese europee; b) revisione del programma "Europa Digitale", che ha come ambizione quello di portare tecnologia digitale alle imprese, ai cittadini e alle pubbliche amministrazioni per rispondere alla sfida della transizione digitale; c) revisione della normativa europea sugli appalti pubblici; d) valutazione del processo di standardizzazione europea, lanciato nel 2022, che mira a individuare standard comuni nei meccanismi di funzionamento del mercato unico, per andare incontro alle aspettative di imprese e consumatori; e) rafforzare le previsioni sulla mobilità professionale nel mercato unico; f) garantire un quadro regolativo armonico nel Mercato Unico; g) supportare i sogget-

ti dell'economia sociale e il loro accesso ai finanziamenti, agli aiuti di Stato, agli appalti pubblici e alla fiscalità; h) verificare l'efficacia e l'efficienza della regolazione sulla protezione dei dati, entrata in vigore nel 2016.

Questo numero si conclude con la recensione del libro di Ronan Cormacain, *The Form of Legislation and the Rule of Law*, in cui **Federico Ponte** trae importanti spunti per migliorare la qualità non solo della legislazione, ma anche della regolazione. Oltre alla facile accessibilità (che, quanto alla regolazione delle autorità indipendenti, potrebbe portare a un ripensamento del *framing* dei siti istituzionali a supporto degli utenti), occorre assicurare non ambiguità, precisione e coerenza, nell'ottica di supportare la *compliance* e ridurre il contenzioso. Un aspetto fondamentale e rilevante anche per i regolatori è poi quello dell'intellegibilità, da assicurare anche in ambiti altamente tecnici, cercando di trovare un bilanciamento tra esaustività e comprensibilità. Fondamentale il rispetto delle più elementari tecniche di *drafting* volte al *plain language*, che richiede periodi brevi e poco complicati, la forma attiva, il ricorso a titoli sintetici ed esplicativi, solo per fare qualche esempio. Di particolare interesse, anche per i regolatori, la riflessione sulle tecniche per ridurre lo *stock* di regolazione, ma anche – quanto alla nuova regolazione – il *gender* o *equality impact assessment*.

